

IL TRIBUNALE DI BOLOGNA HA CERTIFICATO L'ASSENZA DI CORRELAZIONE PER UN ATTO MEDICO SALVAVITA

Lorenzin: "Vaccinazioni fondamentali non esiste alcun nesso con l'autismo"

Ultimamente si parla di vaccinazioni, argomento contrastante non solo dai non addetti ai lavori ma persino nell'ambiente medico scientifico. Talmente contrariante che nel marzo 2014 una sentenza shock ha dato ragione ad un medico che incolpava la vaccinazione anti-MPR (morbillo-parotite-rosolia) per aver provocato la malattia dell'autismo in un bambino. L'ipotesi che i vaccini potessero causare autismo nacque tempo fa, in seguito ad uno studio scientifico pubblicato sul prestigioso Lancet, e poi ritirato dalla stessa rivista scientifica dopo numerose indagini svolte da scienziati, accusando a loro volta l'autore dell'articolo incriminato, che venne in seguito condannato dal tribunale e radiato dall'ordine dei medici per frode scientifica. Da allora la presenza di una possibile associazione tra vaccinazioni e autismo è stata estensivamente studiata in tutto il mondo, rafforzando così le tesi scientifiche di sempre: non esiste alcun nesso tra vaccinazioni e autismo. Tutto ciò ha comunque causato un effetto negativo nella popolazione, attenta come sempre alle informazioni allarmistiche anche se prive di scientificità. Fortunatamente un secondo tribunale della Repubblica, la Corte di Appello di Bologna, ha ribaltato la sentenza del giudice del lavoro di Rimini, certificando l'assoluta assenza di un



nesso di correlazione tra vaccinazioni e autismo. Numerose sono state le affermazioni di sollievo e compiacimento per la sentenza, anche se tutti hanno ribadito che questa non è materia da discutere nei tribunali, bensì in stretto ambito scientifico. "Conforta tutti quanti noi, anche se io ribadisco che non possono essere organi giurisdizionali a dare pareri di tipo scientifico com'è successo per il tribunale del lavoro di Rimini - ha commentato il Ministro del-

la Salute Beatrice Lorenzin - Ricordiamoci tutti che le vaccinazioni sono importantissime, sono l'arma più efficace per proteggerci da malattie gravi e potenzialmente mortali che oggi non si manifestano nella loro severità solo e grazie proprio alle vaccinazioni. Dobbiamo acquisire la consapevolezza che senza vaccinazioni si può morire e questo è ancora più importante tra le fasce fragili della popolazioni, come bambini e anziani." **Il commento del Commissario Straordinario dell'ISS, Walter Ricciardi:** "C'è voluta una sentenza per ribadire un dato acquisito: non c'è alcuna correlazione". Non si può dimenticare i gravi problemi creati dalla mancanza di vaccinazione per il morbillo, che sta causando in tutto il mondo morti e complicanze gravi. L'appello alla vaccinazione è stato lanciato dall'OMS e il 10-11 marzo prossimi, a Roma, vi sarà un vertice OMS/EU per discutere dei provvedimenti urgenti da prendere in materia.

BENESSERE INTERIORE

Felici a lungo con l'attività fisica

La chiave per la felicità a lunga scadenza è l'esercizio fisico. Lo rivela uno studio canadese durato ben 15 anni, durante i quali i ricercatori hanno comparato ogni due anni il livello di attività fisica e stato d'animo delle persone coinvolte. Gli scienziati suggeriscono che il movimento contrasti l'atrofia cerebrale inducendo cambiamenti neurologici che influenzano l'umore per anni. Essere fisicamente attivi è risultato associato a probabilità più alte dell'85% di essere felici. Ma tra i contenti pigroni, il 49% è risultato infelice due anni dopo, e il 45% ha espresso lo stesso senso di malessere esistenziale quattro anni dopo. Al contrario, le persone che da inattive sono diventate fisicamente attive regolarmente hanno evidenziato sensazioni di felicità sia a due che a distanza di quattro anni.



DIETA

Il caffè: nemico del colesterolo, amico del cuore



Corto o lungo, macchiato o nero, espresso o moka, il caffè è un concentrato di proprietà benefiche, che si può bere... a cuor leggero. Molte ricerche scientifiche hanno ormai fugato ogni dubbio sul fatto che la bevanda possa arrecare guai a chi ha disturbi cardiovascolari. Anzi: chi ama il caffè vive più a lungo: fino al 10% in più gli uomini e il 15% in più le donne, come riportato dal New England Journal of Medicine. Nel lungo termine sembra addirittura conferire una lieve protezione da infarto, ictus e scompenso cardiaco. Semaforo verde anche per chi ha il colesterolo alto: il caffè è ricco di antiossidanti, come l'acido clorogenico, l'acido caffeico e la melanoidine, prodotte nella tostatura dei chicchi. Dopo un pasto pesante, queste sostanze agiscono sia a livello gastrico sul bolo alimentare sia nel circolo sanguigno, bloccano il processo di ossidazione e riducono i rischi dei radicali liberi.